

caso del chirurgo Ugo d'Arezzo che ospitò il
legato dell'Imp. l'arcivescovo di Maganza
Cristiano.

*----- a. 1183 - Con la pace di Costanza le città
italiane dovettero assicurare a Federico i mercati
necessari per l'approvvigionamento del suo
esercito, ma ottennero dall'imper. la promessa che
le soste sarebbero state brevi.

*----- a. 1184 - Nella legge che implicava
l'obbligatorietà dell'ospitalità, emessa da F.B.
vi è la disposizione contro gli applicatori di
incendi, che l'accomunava a quella della
violazione del domicilio: se un signore si fa
ospitare con la violenza (hospitari violenter) in
un borgo e nell'occasione scoppia un incendio,
egli è tenuto a giurare di non aver applicato il
fuoco intenzionalmente e a risarcire i danni.

*----- a. 1189 - La terza crociata durò dal 1189
al 1197 e fu provocata dalla notizia della
disfatta di Guido da Lusignano a Tiberiade e dalla
riconquista di Gerusalemme da parte di Saladino,
vero lutto per la Cristianità. Dopo infinite
discordie, speranze e trattative diplomatiche fu
allestita la 3^a spediz. guidata dall'Imp. F.B., da
Filippo Augusto re di Francia, e da Riccardo Cuor
di Leone, re d'Inghilterra. Risultati nulli.
Federico annegò nel guada del fiume Salef,
Filippo ritornò in Francia. Soltanto Riccardo
riuscì a concludere con Saladino un trattato
onorevole con tregua di tre anni. (Da Dizionario
Eccl. Utet v. Crociate)

*----- s. XII - Si servi di sant'Ugo, abate
cistercense di Bonnevaux, per servire da tramite
con il Papa Alessandro III^o.
(Diz. Eccl. Utet).

- (Strenna Famiglia Meneghina. 1987)

- FEDERICO I^o BARBAROSSA

- MILANO - Viaggia di Nocetum (Nosedo) -
nell'antico villeggio medioevale di NOCETUM,
ove i Vescovi Milanesi e parte della popolazione
si rifugiavano all'apparire dei barbari,
l'Imperat. fece costruire la ZECCA ed una grande
torre.

- "Quando il Barbarosse afflisse tutta la regione
Cisalpina, con innumerevoli patimenti e travagli,
condannò una moltitudine di uomini, le loro mogli
e i loro figli all'esilio perpetuo in Germania"
(dalla Cronaca di Filippo di Bergamo)

- Rimasti per lunghi anni al confino, gli
infelici un giorno, si presentarono all'Imp. in
bianche vesti, segno di sottomissione, implorando
la grazia e prostrati ai suoi piedi, tanto lo
supplicarono da scalfirne la spietatezza cosichè
egli si persuase a consentire il loro ritorno in
patria.

- (Diz. Eccles, Utet)

.....
FEDERICO I BARBAROSSA
01/01/9999
Zecca di Nocetum
Abbazie Bassa Mil.

FEDERICO I^ BARBAROSSA
01/01/1121
Vita e Vicende
Diz. Eccl. Utet

- FEDERICO I^ BARBAROSSA - Vita e vicende :
 - Della Casata di Hohenstaufen, nato nel 1121. Prese parte alla 2^ crociata in compagnia dello zio Corrado III^, alla cui morte (1152) fu eletto Re di germania; tre anni dopo fu incoronato Re d'Italia a Pavia e Imperatore a Roma da Adriano IV.
 - Morto in Cilicia (Crociata); annegò nel tentativo di guadare il fiume Salef (cidno o Calicadno), il che fece fallire l'impresa.
- *-----> Fonte come sopra.
- * BIBLIO : Momigliano : F. Barbarossa, 1937 - P. Brezzi - in Riv. Storica Ita. 1940 pagg. 192-205 - R.Wahl - Barbarossa 1945.

FEDERICO I^ BARBAROSSA
01/01/1170
Note
Gazzada-Schianno

FEDERICO I^ BARBAROSSA
01/01/1162
Abbazia Morimondo - I^
Abbazie Basse Milan.

- (Abbazie Basse Milanese, Fam. Meneghina, 1987)
- FEDERICO I^ BARBAROSSA : Abbazia di Morimondo : ----- a. 1162 =
- Federico Barbarossa e l'esponente della famiglia degli Hohenstaufen tedeschi legato alla storia di Milano. Il barbarossa è variamente criticato dalla storia a seconda se visto da destra, cioè dal partito ghibellino che lo sosteneva, o dalla sinistra, dal partito guelfo che lo osteggiava.
- Gli storici milanesi, poi, tanto gli antichei che i moderni, hanno tutti dei vecchi conti da aggiustare con lui per trattarlo bene e non gli risparmiano né critiche, né condanne. Egli ha fatto passare ai milanesi trotti brutti quarti d'ora prpoter entrare nelle loro simpatie.
- La città di Milano era stata rasa al suolo nel 1162, domenica di Passione, come la ricordano i versi del carducci :
.....Ahi passion di Cristo e di Milano!
..... dai quattro Corpi Santi ad una ad una
..... crociar vedemmo le trecento torri.....ecc. ecc.
- Ma i no milanesi, o i non guelfi, hanno visto il Barbarossa in una luce alquanto diversa. I tedeschi suoi compatrioti lo designano ancora col nome di "Grande" e lo ricordano con un alone di leggenda che lo fa simile a Carlo Magno, leggenda propria degli uomini che si presentano con qualità superiori non comuni.
- Anche Dante lo chiama "il buon Barbarossa".
- Oggi superato ormai le passioni e i partiti che agitavano il suo tempo, è più facile dare di lui un giudizio spassionato, equanime e obitettivo mettendo a fuoco difetti molti, e pregi che non mancavano.
- Barbarossa da vero figlio del suo tempo era profondamente credente e praticante, largo nel fare la carità ai poveri, alle chies, ai monasteri, e mai la sua fede cattolica, neppure

nei momenti di maggior contrasto con la Santa Sede di Roma, fu messa in discussione. Chi lo rovinò o meglio lo indusse a mettersi contro la Chiesa Cattolica - nominò ben 4 antipapi e fece eleggere diversi vescovi scismatici - fu la politica e la convinzione che il "faustrecht", il "diritto di pugno", ovvero la forza bruta, quella che il Petrarca chiamava "tedesca rabbia", dovesse avere sempre il sopravvento sul diritto vero, sulla giustizia e sulla legge.

- Certo che l'Abbazia di Morimondo, non ebbe mai a lamentarsi, anzi lo riconobbe grande amico, protettore e benefattore.
- Questa benevolenza dell' Imp. per M. come del resto per le abbazie cistercensi in Europa si manifestò in due occasioni:
 - : Nel 1154 e nel 1175.
 - Anno 1154 =
 - Federico Barbarossa era sceso per la prima volta in Italia col suo esercito con l'intenzione di cingere la corona di ferro come Re d'Italia e per essere incoronato dal papa imperatore del Sacro Romano Impero.
 - Milano e le altre città guelfe della Lombardia insorsero e si opposero al suo passaggio. Il B. accampò a Rosate, pochi chilometri a est di Morimondo, distrusse il castello di Rosate, diede alle fiamme le case e disperse la popolazione, stabilendo là il suo quartiere d'inverno in attesa di altre battaglie e scontri che avrebbe affrontato in primavera.
 - In quel suo primo viaggio era con l'Imperatore anche lo zio Ottone di Frisinga, già abate di MORIMONDO in Borgogna, che aveva il compito di stendere la cronaca del suo viaggio imperiale, cosa che farà con lo scritto: Gesta Friderici Imperatoris, importante per la storia degli avvenimenti.
 - Ottone rimase a Rosate tutto l'inverno 1154-55 accanto all'Imp. e all'esercito. Non si hanno documenti su visite compiute al monastero, ma è facile pensare a monaci che si siano recati ad ossequiarlo a Rosate.
 - Anno 1158 =
 - Nella seconda calata in Italia Milano più che mai risoluta ad impedire il passo ai tedeschi, venne assediata e dovette arrendersi.
 - Anno 1162 =
 - Milano venne rasa al suolo, come già si è ricordato.
 - Anno 1166 =
 - Nella terza calata il Barbarossa trovò un nuovo ostacolo, nella ornaziata Lega Lombarda, opera di Papa Alessandro III (1159-81) sostenuta principalmente dalla città di Milano, a cui facevano parte capi di delegati guelfi di tutta l'Italia, perfino della Sicilia. L'Imperatore dopo diversi contrattempi e sconfitte, e più che mai ostacolata e bracciata dai membri della Lega, fermato ancora sulle rive del Ticino, decise di

tornare in Germania, ma prima volle vendicarsi, distruggendo per la seconda volta Rosate, poi Abbiategrasso, Magenta e Corbetta, nell'intento di tagliare ai milanesi le vie di rifornimento agricolo. Anche questa volta Morimondo uscì indenne dalla mischia e fu risparmiata.

- Anno 1174 =
- Ultima calata in Italia, conclusa tragicamente per l'Imperatore con la battaglia di LEGNANO del 29 maggio 1176.

.....
FEDERICO I^ BARBAROSSA
01/01/9999
Arciv. Pirovano
Diz. Eccles. Utet

- (Diz. Eccles. Utet)
- FEDERICO I^ BARBAROSSA :

- a. 1154 - Venne cinto con la Corona Ferrea dall'Arc. di Milano Uberto I^ Pirovano, che fu tra l'altro uno dei difensori dei diritti della Metropolitana Milanese.
- a. 1161 - l'Antipapa Vittore IV, scomunica Uberto I^ Pirovano Arcivescovo di Milano, per non aver presenziato ad un concilio da lui convocato. Scomunica che toccò anche all'arcidiacono Galdino della Scala (successore poi di Uberto P.).
- a. 1176 al 1184 - Il Barbarossa ebbe serio avversario l'Arc. di Milano Algisio Pirovano, ma verso la fine di quel periodo l'arcivescovo gli si riconciliò (in quanto F.B. si era riappacificato col Papa)

.....
- (E. Gianazza - Prof. st. Gazzada-Schianno, 1993)
- FEDERICO I^ BARBAROSSA :

.....
FEDERICO I^ BARBAROSSA
01/01/9999
Note
Affr. Abbiatensi

- a. 1158 - Pochi anni prima del 1158, nel Castello della Madonna del Monte, Varesini e Sepriensi, giurarono di unirsi all'Imperatore, per tramare la rovina di Milano. Il giurament fu quindi rinnovato nel 1158, unitamente a quelli della Martesana, quando Federico I^, in occasione della nuova discesa in Italia, si recò in quella città, per assicurarsi l'appoggio della Martesana, di Lecco e del Seprio, nell'attacco che avrebbe portato quattro anni dopo (1162) alla distruzione di Milano.

- a. 1159 - 11/02 - vedi Pergamena per il Monastero di San Pietro in Ciel d'Oro ----- in scheda

-----RRR - a. 1162 - Le famiglie dei VISCONTI, che miravano ad uno stato accentrato a carattere monarchico, si servirono delle benemereze acquisite in tal tempo per sistemare le difese della città, tanto che il Barbarossa, fece pagare cari quei meriti, massacrando e portando in Germania, membri delle loro famiglie, i cui superstiti non furono più detti CONTI, ma VISCONTI. Giovò a loro la consacrazione ufficiale delle genealogie ottenute nel 1397 da Gian Galeazzo con un diploma dell'Imperatore Venceslao.

- a. 1173 - a Varese accolse i soldati di Federico, nuovamente sceso in Lombardia, per sottometterla e nella lotta ingaggiata contro la

Legna Lombarda, alla vigilia della battaglia di Legnano, avvenuta nel 1175, è possibile che il Barbarossa abbia passato la notte a Cairate e sia stato ospite a Castelseprio nel castello dei Corrali.

- a. 1183 - A battaglia ultimata, con la firma del trattato di Costanza, nel 1183, i Milanesi ebbero libera e quieta giurisdizione che, per consuetudine, esercitarono sui contadi del Seprio, Martesana e Burgaria.

.....
FEDERICO I° IMPERATORE -
01/01/9999
Abbazia Morimondo - II.
Abbazie Bassa Milan.

- (Abbazie Bassa Milanese, Fam. Meneghina 1987)
----- parte IIa :

- FEDERICO I° BARBAROSSA :

- Anno 1175 =

- Prima della sconfitta di Legnano del 1176, il Barbarossa aveva firmato un importante documento, il più importante documento del cartario di Morimondo, che sarà la base giuridica del suo ulteriore sviluppo e oggetto di conferma da parte degli imperatori suoi successori.

- L'abate conoscendo le buone intenzioni dell'Imp. si era presentato all'Imperatore che in quel tempo assediava Alessandria detta da lui "della paglia", e ne aveva avuto un responso favorevole.

- Il diploma è riportato da Ferdinando Ughelli, abate cisterc. delle Tre Fontane di Roma, nell'"Italia Sacra" e dal Giulini, nelle sue "Memorie storiche ecc. ecc."

Riportato "In nome della SS. Trinità, Amen. Federico, favorito dalla divina clemenza, imperatore augusto dei Romani.

Voglio che sia noto a tutti i fedeli sudditi del nostro impero che Noi a titolo di eterna retribuzione abbiamo preso sotto la nostra protezione la chiesa di Morimondo e tutto quanto le appartiene, ed abbiamo dichiarato di difenderla da ogni violenza, in maniera che i monaci di quel luogo, sostenuti dal Nostro braccio, possano vivere in tranquilla pace e pregare per la salute Nostra e per quella dei nostri successori....

- Dato nell'Episcopato di Pavia, durante l'assedio di Roboreto - cioè Alessandria, così chiamata in precedenza - il g. 14.1.1175. feliciter. Amen."

- (Clivio, 1985)

- FEDERICO I° BARBAROSSA -
----- a. 1156 :

- Il perenne dissidio tra Como e Milano e le battaglie contro l'Impero fecero sì che le mizie milanesi avevano posto l'assedio a Stabio, ed espugnato il fortilizio con le macchine belliche costruite da mastro Guintelmo, come quelli di altri fortitizi vicini, disseminati nella campagna e legati da una ragnatela di interessi e relazioni con Milano.

.....
FEDERICO I° BARBAROSSA
01/01/1156
Assedio di Stabio
Clivio, 1985

- (E. Cazzani, Castiglione Olona, 1966)
- FEDERICO I° BARBAROSSA -

.....
FEDERICO I° BARBAROSSA

01/01/1161
Discesa 1161
Cazzani Cast.01.

- a. 1152 - Corrado III° Re di Germania, morente, designò a succedergli il giovane Federico I° di Svevia, detto Barbarossa, suo nipote, energico ed ardito.
- Milano aveva in quegli anni iniziato un progetto di marcia verso la campagna per attribuirsi i territori della Martesana, del comitato Lecchese e del Seprio, pretendendo di esercitare la giurisdizione in nome del Sacro Impero.
- La mira era diretta anche sui territori di Lodi e di Como, esigendo in tutte le regioni citate il FODRUM (tassa sui beni immobili) e il VIATICUM; e aveva per sé le REGALIE della MONETA, del PORTUS, del TELONEO (dazio fluviale), e del PEDAGGIO, (dazio terrestre).
- a. 1155 - Nel 1155 il Barbarossa ottiene a Roma, da Papa Adriano IV l'incoronazione imperiale, in cambio della cattura di Arnaldo da Brescia, po dirige le sue truppe verso l'Italia Sett. per rientrare in Germania.
- Prima però di lasciare l'Italia emanò una CONSTITUTIO con la quale pose al bando Milano, a motivo della distruzione effettuata di Como e di Lodi.
- a. 1158 - Seconda calata dell'Imperatore, assedio di Milano che dovette umiliarsi davanti a lui, con il pagamento di 9 mila marchi d'oro, al quale dovevano contribuire coloro che la città aveva "in sua società", con esclusione dei Comaschi e dei Lodigiani, e di quei SEPRIESI che avevano giurato fedeltà al sovrano, nei quali si possono vedere i Conti del SEPRIO, sia quei MILITES che nell'imperatore riconoscevano il sostenitore del mondo feudale.
- a. 1160 - I MILITES Sepriensi, facevano un gioco contrario a quello condotto durante la guerra Milano e Como, perchè vedevano diversamente la tutela dei loro interessi
- alla fine di luglio i Milanesi occuparono CORNATE, ERBA, PARRAVICINO e posero l'assedio al castello di CARCANO, nel qual luogo si erano asserragliati i milites sepriensi e martesani, fedeli all'imperatore.
- L'impresa di Carcano terminò il 19 agosto per l'intervento delle milizie imperiali che obbligarono gli Ambrosiani all'abbandono dell'assedio.
- Nonostante che gli Ambrosiani avevano ricevuti danni per gli incendi provocati alla loro città, continuarono la guerra ponendo le loro guarnigioni a MOZZATE ed APPPIANO. L'arcivescovo stesso Uberto da Pirovano (1146.1166) entrò con 100 militi a VARESE, occupò ARCISATE, INDUNO e BIANDRONNO, e oppresse "multum seprienses"; affermazione questa che ricorda sia la politica dei Milanesi nella nostra zona, sia il comportamento amico dei militi Sepriensi verso il Barbarossa.
- a. 1161 - L'imperatore devastò alcune località

ARGOMI.DBF

vicinissime a Milano, mentre gli Ambrosiani, all'inizio della campagna di guerra del nuovo anno, si portarono ancora una volta nel CONTADO del Seprio e posero l'assedio a Castiglione.

- Secondo il Beffa Negrini "i principali personaggi dei "da CASTIGLIONE", erano Giovanni, che fu padre di Papa Celestino IV; Ottaviano, che fu cardinale (il Litta lo esclude dalla discendenza dei da Castiglioni); Goffredo II° che fu podestà di Vicenza; Guido II°, tutti capitanei di CASTIGLIONE, devoti con tutta la famiglia al Sacro Romano Impero. Questa devozione dei "da Castiglione" al sovrano germanico era giustificata dalla situazione generale, in cui si trovavano allora i Sepriesi che, oppressi negli ultimi anni dal peso dell'autorità di Milano, vedevano Federico I° il restauratore dei loro diritti.

- L'assedio al Castello di Castiglione, venne condotto a regola d'arte con ampio impiego di macchine belliche: "Li Milanesi adunque apparecchiate tutte le cose necessarie alla guerra, s'accamparono presso questo castello, e con arieti e altre macchine di guerra, e istrumenti militari, batterono le mura; ma non potendo a questo modo espugnarlo, si volsero all'assedio, che fu il secondo dopo novant'anni, e procurarono con ogni maniera possibile di levare ai Castiglionesi l'acqua, che dall'Olona prendevano avendo pochissimi pozzi nella terra".

- Alla fine della Quaresima, la resistenza degli assediati durava ancora; nel frattempo essi avevano avuto modo di far giungere al Barbarossa richieste d'aiuto, il quale "adiratosi per tal nuova, subito trasferitosi a Lodi, ed ivi raccolti da "luoghi vicini il suo esercito, oltre la stima d'ogn'uno (!) passato il Lambro, andò co'l Conte di barchiglione, a liberare i Castiglioni (!) dall'assedio e dalla guerra de' milanesi, che si levarono dall'assedio il giorno dopo la Pasqua di resurrezione (14 aprile)" e abbandonarono l'impresa con tal fretta e terrore, da sbarazzarsi delle macchine di guerra, incendiandole, per non avere l'ingombro della ritirata.

.....
FEDERICO I° BARBAROSSA
01/01/1161
Discesa 1161 - (II°)
Cazzani Cast. Ol.

- (E. Cazzani Cast.Olona) ...
- FEDERICO I° BARBAROSSA = ...
----- a. 1161 = (II°) ...
- La spedizione contro castiglione e l'assedio del suo castello, durato quasi un mese, si erano risolti in un inutile sforzo con spreco di enari e di forze, che senza dubbio sarebbero stati spesi in modo migliore per vettovaglie, di cui la città sentiva un gran bisogno a causa delle Incursioni di Federico I°, e del recente incendio ch aveva distrutto copiose derrate.

- La guerra proseguì accanita da ambe le parti: i Milanesi (capitanei e valvassori e cives) combatterono con il coraggio della disperazione; ricorsero perfino all'imperatore di Bisanzio per

aiuto, il quale si accontentò di rispondere con buone parole e con doni.

- Sulla fine del 1162 la resistenza non era più possibile e si incominciò a parlare apertamente di resa, accolta dall'Imperat. a Lodi, il quale, insensibile ad ogni supplica di clemenza, si mostrò inesorabile nel volere la distruzione di Milano (18 marzo): nell'esecuzione di questo decreto i più accaniti furono i Pavesi, che ebbero collaboratori entusiasmati di tanta rovina i cittadini di Lodi, Cremona, Novara e Como, mentre gli alleati del Seprio e della Martesana, devastarono Forta Nuova.

- a. 1168 - Sei anni dopo il 20 marzo i SEPRIESI abbandonarono l'imperatore e giurarono fedeltà ai Consoli di Milano ed all' Arc. San galdino, strenuo difensore delle libertà comunali; alleati nella LEGA LOMBARDA, diedero del filo da torcere a Federico Barbarossa definitivamente sconfitto a Legnano nell' anno 1176 (29 maggio)

- a. 1173 - Mentre la Lega Lombarda rafforzava le sue file, per l'adesione di parecchi comuni d'Italia, il Barbarossa si preparava alla QUINTA calata in Italia (aa.1174-1176), che gli doveva essere fatale.

FEDERICO I° BARBAROSSA

01/01/9999

Gozzino -Conte Martesana e Seprio

Riboldi -Cont.rurali

- (E. Riboldi, Cont. rurali Milan. Biblio LC)

- FEDERICO I° BARBAROSSA : Conti della Martesana e Del Seprio - Gozzino - a. 1157 - 1167 :

- Degli avveimenti del 1158 e della parte che vi presero i nobili del Seprio e della Martesana, abbiamo discorso parlando della Martesana.

- Discorremmo anche come nello scorso anno ribellatisi i Sepriesi della loro soggezione a Milano, dal barbarossa in Monza, ricevessero per loro conte il tedesco GOZZINO, il quale vi mantenne l'autorità sino al 1167.

- I limiti del nuovo ontado che Gozzino presiedeva si possono assegnare così: a nord il contado di Fagano, il Lario, il Ceresio, la Tresa; a ovest il Verbano ed il Ticino; a sud una liena che da Pedrignano sul Ticino, passando per Parabiago, conduce a Vimercate sulla Molgora; a est della Molgora, il distretto militare di Trezzo e il contado di lecco, tenuto da Abradiante.

- Quale fosse il capoluogo del contado è difficile asserirlo. Forse continuò ad esserlo Seprio stesso, per quanto il conte tedesco sia rimasto probabilmente a Monza, assieme ad altri legati imperiali.

- Certo come si è visto, non fu Monza, ne l'autotità di Gozzino fu diminuita nel 1162 col sottrarli parte della Martesana. Piuttosto resta a vedere di quale autorità godesse il nuovo conte del Seprio.

- Che egli fosse il capo militare non vi è dubbio. Noi infatti lo troviamo a capo del martesani alla difesa di Manerbio (Como), durante l'assedio di Crema (1160) e più tardi (1161) con Federico I°

alla presa di Rocca di Cerva e di Castrum Blandrone (diario del Morena). Egli poi riscuoteva gabelle in tutto il suo territorio; raccoglieva tutti i frutti delle terre milanesi (Giulini); a ogni cittadino, anche villano faceva pagare ogni anno tre soldi di moneta imperiale e per ogni molino richiedeva 24 soldi di simil moneta; dai pescatori esigeva la terza parte delle pescagioni; privava dai beni, senza dar ragione, i signori che le possedevano anche da trecento anni (Corio); di più non voleva che i suoi sudditi pagassero i debiti che avevano coi milanesi e anzi costrinse dei milanesi a porre il saldo ad alcuni creditori (Sire Raul).

- Senza credere a tutti questi particolari dei cronisti, si può ritenere che Gotzoino riservasse a sé tutte le tasse sulle acque, sulle terre, sui beni, e che militarmente dipendesse dall' Imp. al quale forse pagava anche un tributo.

- Ma l'amministrazione della giustizia non spettava proprio al nuovo padrone, poichè le sentenze del 1162 e del 1165, egli non compare affatto, bensì si nomina un Messo Regio, che dà quindi la sanzione sovrana al giudizio dei consoli.

- Avevano quindi ragione i cronisti d'asserire che il Cardinal Legato scomunicava i Consoli del Seprio e della Martesana (Sire Raul) intendendo però per essi i consoli del paese di Seprio, rimasti con la loro antica egemonia giudiziaria e quelli dei singoli "loci" del territorio sepiense e martesana.

- Nel 1883 con la pace di Costnaza e poi nel 1185 con il trattato di Reggio, si incomincia un'altra era della storia.

- (C. Lotti, Malnate, 1970)
- FERROVIA - VARESE - COMO - LAVENO :

- Entrò in servizio nel 1885 il 5 luglio. Il tronco Varese - Como venne soppresso il 31 luglio del 1966. Non più ristabilito e stato aperto un'autostrada automobilistica con corriere.

- Nel 1926 venne raddoppiato il tronco Saronno-Malnate, Nel 1926 l'elettrificazione del tronco Milano - Saronno. Nel 1951 elettr., il tronco Malnate - Laveno.

- (Stresa Mottarone, 1996)
- FERROVIA GIGNESE-ORTA s. GIULIO =
a. 1900

- Tommaso TADINI presentò nel 1888 una prima relazione tecnica riguardante l'esecuzione di una linea ferroviaria sul Mottarone.

- Nell'aprile del 1889 il progetto venne approvato, quando una improvvisa crisi bancaria bloccò i fondi ed il 24 maggio del 1900 fu presentato quello della linea "Gignesina" variante a quello del 1888.-

- Poi tutto si ridusse all'apertura della

FERROVIA COMO-VARESE-LAVENO

01/01/1885

Ferrovie Nord Milano

C. Lotti, Malnate 1970

FERROVIA GIGNESE-ORTA s. GIULIO

24/05/1900

Progetto Tadini

Stresa-Mottarone 996

(Dest. 0)

.....
FERROVIA del MOTTARONE
04/10/1908
Linea Gignese - Orta
Lazzarini A. Ed.

Stresa-Mottarone.

- (Andrea Lazzarini - Editore - Ferrovia Stresa-Mottarone
- FERROVIA - STRESA MOTTARONE - a grimagliera :
----- a. 1911
- I Lavori iniziarono nel 1909 sotto la direzione dell'Ing. Otto Cattani assistito dall'ing. Luti, utilizzando la cremagliere ideata dall'ing elvetico Emile Viktor Strub. fatta per vincere pendenze dal 55 al 220 per mille.
- La ferrovia partiva dall'abitato di Stresa, in parte veniva fatto il corprimento del rivo CRE'E, continuava in sponda destra dello stesso rivo, facendo la prima fermata a VEDASCO in comune di BRISINO, attraversava il rivo Créé ed arrivava alla stazione di VEZZO CARPUGNINO, presso la Madonna del OCCO a circa Km. 2.4 da Stresa.
- Continuava nelle selve di VEZZO, attraversava la regione della PARUSCIOLA, per raggiungere il PANDRAMA presso l'attuale ponte di GIGNESE, colla stazione di GIGNESE LEVO.
- Da qui si saliva all'Alpino Fiorente dopo un percorso di Km. 5,3.
- Il secondo tronco dall'Alpino Fiorente al Mottarone attraversava il rico cosiddetto del Fontanone in PIANEZZA ed il torrente SCOCCIA, portandosi a PIAN SALE' a Km. 7.7 da Stresa arrestandosi presso la Chiesa di sant'Eurosio (mt.1097)
- Si insinuava poi nel valoncello tra l'Alpe CHIESA e l'Alpe MONTEBELLO o dopo km. 9,9 si arrestava al capolinea dove esisteva l'albergo Guglielmina.
- Un biglietto di andata e ritorno valevole 10 giorni costava Lire 9.-- Speciali festivi da Lire 7.50 e lire 6.-- riduzioni per famiglie e comitive.

.....
FERROVIE
01/01/1864
Varese - Gallarate
Gazzada-Schianno

- (E. Gianazza, Gazzada-Schianno, 1993)
- FERROVIA : Gallarate - Varese =
----- a. 1864.
- Fatta la convenzione l' 11 luglio 1863 presso il Ministero dei lavori pubblici, fu inaugurata nel 1864 e protratta fino a Milano, il 4 ottobre 1901, per inconvenienti tecnici generali dovuto alla dispersione dell'energia elettrica. (Ogliari
- Quando una gita costava due soldi. Milano 1962).

.....
FERROVIE NORD MILANO
01/01/1999
Linee
E.Cazzani- Cast.Ol.

- (E. Cazzani, Castiglione Olona, 1966)
- FERROVIE NORD MILANO -
----- Linee :
- * a. 1879 - 22/7 - tronco MILANO - SARONNO
- * a. 1883 - - tronco SEREGNO - NOVARA
- * a. 1884 - 16/4 - tronco TRADATE - VEDANO
- * a. 1885 - 5/7 - tronco SARONNO - MALNATE
- * a. 1904 - 18/7 - tronco CASTELLANZA - CAIRATE - LONATE Cepp -
- * a. 1916 - 1/1 - tronco LONATE Cepp. - Confine

* a. 1926 - - tronco MENDRISIO - STABIO

FESTIVITA' RELIGIOSE
01/01/1246
Corpus Domini
Diz. Eccl. Utet

- (Diz. Eccles. Utet)
- FESTIVITA' RELIGIOSE : Corpus Domini =
----- a. 1246 :
- Solennità del giovedì dopo la festa della SS. TRINITA', ist. per esprimere la fede nella SS. EUCARISTIA e la gratitudine per la sua istituzione

- Istituita da Roberto di Torote, vesc. di Liegi, in seguito alla rivelazione della celebre monaca agostiniana Giuliana (+1258), del lebbrosario di Mont-Cornillon presso Liegi, fu celebrata la prima volta a Fosses (prov. di Namur) nel 1246 alla presenza del vescovo, poco prima della sua morte, e poi a Liegi nel 1247.

- Papa Urbano IV già vesc. di Liegi la estese a tutta la Chiesa; gradatamente si inserì nella consuetudine di unire alla festa, la solenne processione teoforica rappresentante il trionfo di Cristo Eucaristico.

- Nota L.C. Era consuetudine almeno sino all'anno 1946 in Gorla Maggiore, così come in paesi e città nostre, che alla processione fosse presente il labaro simbolo della Comunità, accompagnato dal Sindaco o da un suo rappresentante.

FESTIVITA' RELIGIOSE
01/01/9999
Candelora
Diz. Eccles. Utet

- (Diz. Eccles. Utet)
- FESTIVITA' RELIGIOSE : Candelora =

- La festa della Purificazione di maria e della Presentazione di Gesù al Tempio (2 febbraio), istituita da Papa Gelasio I° nel 492. In tal giorno il clero, ed il popolo anticamente andavano in processione portando ceri accesi.

- Ex festa pagana che in febbraio portava fiaccole accese in onore a Cerere.

- Oggi è in uso che prima della s. Messa in tal giorno si benedicono i ceri, che si conservano in casa per talune occasioni (malattie, morti, grandine, grazie ecc.ecc.)

FESTIVITA' RELIGIOSE
01/01/9999
Candelora
Diz. Eccles. Utet

- (Diz. Eccl. Utet)
- FESTE RELIGIOSE : Candelora =

- Nome popolare della festa della "Purificazione di Maria" e della "Presentazione di Gesù al Tempio" (2 febbraio), istituita da Papa Gelasio I° nel 492.

- In tal giorno, anticamente il clero ed il popolo andavano in processione portando ceri accesi.

- La chiesa -introducendo uno spirito nuovo nelle feste antiche- trasformò i LUPERCALI pagani che si celebravano appunto in febbraio, portando in processione fiaccole accese in onore di Cesare.

- Oggi è in uso - prima della Messa, in tal giorno - benedire le candele, che molti conservano in casa ed accendono per devozione in particolari occasioni (morti, malattie, grandine ecc.)